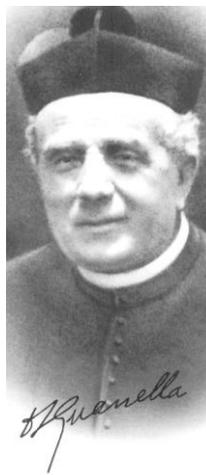


# PENSIERO

della settimana

*Quelli che non seguono  
soltanto Gesù,  
senza girare indietro la testa,  
senza guardare nient'altro che  
lui solo, Gesù li chiama morti,  
tanto sono lontani dalla verità,  
tanto sono lontani  
dalla vera via!*

C. de Foucauld



FOGLIO SETTIMANALE n. 770

Domenica 30 AGOSTO 2015

## La pagina del VANGELO

«... TRASCURANDO IL COMANDAMENTO DI DIO, VOI  
OSSERVATE LA TRADIZIONE DEGLI UOMINI». Marco

## VANGELO e OMELIA

Non siamo esenti dal pericolo di nasconderci dietro una religiosità per non metterci in discussione, o dietro a regole e precetti, anche pesanti da osservare, che sembrano capaci di esonerarci dalla fatica di una fede matura; così è facile dimenticare la misericordia di Dio.

## L'UNZIONE DEGLI INFERMI e la cura dei malati

A conclusione ...

“No, aspettate! Capisce ancora ...”: è ancora questa l'espressione che, con frequenza, si sentiva quando il sacerdote della parrocchia si avvicinava al letto di un morente, attorniato dai parenti, per impartirgli quella che è ancora chiamata “estrema unzione”.

Oggi, il quinto sacramento ha cambiato nome in “unzione degli infermi”, assumendo la sua vera fisionomia di sacramento della guarigione, quindi non immediatamente collegato alla morte. Eppure, in molti casi, è ancora considerato l'ultimo sacramento. In più, se ne parla sempre meno. Ancora trascina con sé un senso di paura.

L'amore verso il prossimo deve spingere i cristiani a star vicino ai loro fratelli moribondi e ad esprimere la loro fraternità implorando con essi e per essi la misericordia di Dio e il conforto della fiducia in Cristo Gesù».

Stare presso i morenti trova il suo fondamento nella contemplazione del volto di Gesù crocifisso; ma questa prossimità deve tenere conto delle caratteristiche del morente.

Tutti i gesti e le preghiere previsti dal rituale vogliono dare concretezza a questa prossimità, richiamando fede e speranza e ripresentando anche gesti compiuti al momento del battesimo. Per la speciale circostanza celebrativa, il rito liturgico può definirsi «aperto, mobile, flessibile e rigoroso» con contenuti che si riferiscono a tutte le realtà ultime della vita di cui oggi, purtroppo, siamo carenti.

Se l'atteggiamento verso il morire ha subito decisivi e pesanti mutamenti generando un forte disagio culturale, «nondimeno proclamare e celebrare il mistero cristiano della morte e della risurrezione rimane pur sempre compito fondamentale della Chiesa. Anzi, proprio perché la morte e i morti sono considerati fattori di disturbo dall'attuale stile di vita, la Chiesa risorta è chiamata a proclamare l'evento pasquale del suo sposo e Signore crocifisso e risorto».

Coniugando il mistero pasquale celebrato nell'eucaristia, e in modo più ampio in ogni azione liturgica, ed espresso nella parabola del samaritano, ci accorgiamo come veramente la liturgia offra la grande soluzione “spirituale” ai drammi della sofferenza dell'uomo. Questi si sente inserito nella persona di Gesù e, in lui, in quella storia di redenzione, la cui anima è quella risurrezione che rigenera il cuore di ogni sofferente e lo immette in quella relazione di gloria che è speranza nella tribolazione del presente. La liturgia diviene la quotidiana rigenerazione del senso della vita che penetra le fibre della personalità di ogni credente per offrire il calore e la luce per non crollare nelle difficoltà quotidiane e per crescere in una speranza che non delude e che immerge nella grandezza dell'amore divino, meta e compimento di ogni desiderio».

## INCONTRO FAMIGLIA GUANELLIANA CON PAPA FRANCESCO

12 novembre 2015

Aula Paolo VI

Porto a vostra conoscenza una bella notizia. Nella mattinata del 7 agosto scorso, abbiamo ricevuto conferma ufficiale, dal Prefetto della Casa Pontificia, che il Santo Padre riceverà nell'Aula Paolo VI la Famiglia guanelliana in Udienza particolare, il prossimo giovedì 12 novembre 2015, presumibilmente intorno alle ore 12,00. E' per noi guanelliani la Solennità della Madonna Madre della Divina Provvidenza e consideriamolo quindi un dono di Maria a ciascuno di noi.

A noi ora il compito di comunicare, sensibilizzare per essere il numero più grande possibile presenti in Aula. L'Aula Paolo VI ha una capienza con posti a sedere fino a 6.300 persone.

Il programma completo e ufficiale per quella giornata vi verrà comunicato più avanti. Le due Congregazioni stanno pensando ad una piccola commissione che lo rediga.

*Questo quanto ci è stato comunicato dai superiori e noi vogliamo essere presenti.*

*Apriamo da subito la prenotazione e in settembre comunicheremo il programma nei dettagli.*